

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1876

con un numero maggiore di voti, in tal caso perchè annulleremo noi l'elezione? Il voto è segreto, è vero; ma il convincimento morale risultante dagli atti dell'elezione dimostra come i sei individui di cui si contesta il diritto di votare erano fautori dell'avversario.

Noi cultori delle materie giuridiche diciamo: *Quod abundat non vitiat*; ebbene, si è dato il diritto elettorale a costoro, secondando, dirò così, il desiderio degli avversari del signor Martini, ed ora gli stessi avversari dimandano che si annullasse la elezione del Martini, perchè furono ammessi a votare quei sei elettori!

Se adunque, tanto nell'un senso, quanto nell'altro noi portiamo opinione che il diritto elettorale deve essere giuridicamente mantenuto finchè una decisione irrevocabile non viene a cancellarlo seguendo i principii della ragion penale e quelli della ragion civile, in casi analoghi, se noi moralmente siamo convinti che nella fattispecie questa elezione è effetto della volontà della maggioranza degli elettori del collegio di Pescia, a che rimanderemo noi questi elettori per la quarta volta alle urne? La mia opinione teoreticamente e praticamente è che l'elezione di Pescia debba essere convalidata.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, siccome ella parlerà probabilmente nello stesso senso, io crederci di dare prima la parola all'onorevole Broglio per alternare i ragionamenti pro e contro.

BROGLIO. A dir vero io mi trovo a dover parlare, non precisamente nello stesso senso dell'onorevole Sorrentino, ma in modo tuttavia che riuscirà forse alle medesime conclusioni. Io esco affatto dalla questione strettamente giuridica e legale, dalla interpretazione degli articoli, dalle formalità della comunicazione della sentenza.

Vedo che questa è una questione molto discutibile, poichè si sono delle ragioni *hinc et inde* che lascierebbero in forse il voto mio, quando la questione dovesse decidersi unicamente sul terreno legale.

Ma la mia intenzione si è di richiamare l'attenzione della Camera sopra il lato morale della questione, il quale, secondo me, è quello che deve prevalere soprattutto in materie elettorali.

Pur troppo è un fatto che si è andato manifestando in varie elezioni, e che si manifesta tuttavia in questa ed in qualche altra pendente ancora davanti alla Camera, che presso molti elettori è invalsa quest'abitudine di creare appositamente pretesti, e cause di nullità nelle elezioni per valersene o no a comodo del loro partito e dell'interesse politico, secondo che prevalga o no un candidato piuttosto che un altro.

Ora io ritengo che niente sarebbe più funesto alla sincerità del voto elettorale ed al buon andamento degli ordini parlamentari, quanto che la Camera desse ragione ed aprisse l'adito a questa specie, non dirò di frode, ma di sotterfugi davanti alla legge.

Ora, se egli è vero che gli elettori i quali furono ammessi a votare, quantunque il loro diritto fosse così dubbio, come appare dalla discussione, erano elettori avversari del Martini, se questo appare dagli atti, e dalla storia delle antecedenti elezioni, se è insomma un fatto notorio che questi elettori erano contrari al Martini, e se è vero che l'opposizione che ora si presenta al loro voto è fatta precisamente dagli avversari del Martini, ossia da quegli amici stessi degli elettori che prima sostennero potessero e dovessero votare, ed ora vengono davanti alla Camera a protestare perchè abbiano votato, io dico che questo sistema è funesto alla sincerità ed alla lealtà delle operazioni elettorali. Dunque io spero di ottenere dall'onorevole relatore questa dichiarazione, se veramente appaia dagli atti e dalla notorietà delle elezioni antecedenti che tanto gli elettori ammessi a votare, quanto i protestanti, sono dello stesso partito; perchè allora io vedrei una specie di *accordellato*, una specie di frode elettorale contro la quale io sorgerei a votare in favore della proclamazione del deputato Martini.

RIGHI. Io domando la parola solamente per rispondere alla domanda fattami dall'onorevole Broglio.

Debbo avvertire la Camera che dagli atti dell'elezione non risulterebbe precisamente in maniera da fare ingenerare nell'animo nostro una tranquilla convinzione che i sei elettori il cui voto in oggi è controverso fossero avversari dell'onorevole Martini; quello però che apparisce in modo abbastanza evidente si è il fatto sul quale richiamo la vostra attenzione, che il certificato della Corte di appello col quale si stabiliva che il reclamo dei sei elettori era stato rigettato, venne prodotto dall'elettore Nardini, il quale abbiamo tutta ragione di credere fosse uno dei propugnatori della candidatura del signor Martini. Vediamo infatti questo elettore far parte di un comitato che sosteneva questa candidatura; questo fatto risulta bastantemente stabilito negli atti.

SORRENTINO. Mi trovo d'accordo almeno una volta coll'onorevole Broglio, quindi mi felicito delle sue conclusioni.

Quello che mi preoccupava, oltre la gravissima questione legale, era il fatto morale sul quale ha manifestato la sua opinione anche l'onorevole relatore. Non parmi aver detto cosa meno esatta, poichè dai documenti del processo che ho raccolti si